



COMUNE DI LAVENO MOMBELLO

Provincia di Varese

Via Roma 16/A - C.A.P. 21014 – Tel. 0332 625511 – Fax 0332626042

www.comune.laveno.va.it

Codice Fiscale / Partita I.V.A 00213100126

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

N° 15 del 30/01/2014

OGGETTO: LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190 - APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2013/2016.

L'anno 2014, addì **trenta** del mese di **gennaio** alle ore **08:30**, nella **sede Comunale**, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del **Sindaco Giacon Graziella** la Giunta Comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale **Il Segretario Generale Dott.ssa Giovanna Cristina Gado**.

Intervengono i Signori:

| <u>Cognome e Nome</u> | <u>Qualifica</u> | <u>Presenza</u> |
|------------------------------|-------------------|-----------------|
| GIACON GRAZIELLA | Sindaco | si |
| DE BERNARDI GIANCARLO | Assessore | si |
| BINI LUCA | Assessore | no |
| COSTANTINI PIER LUIGI | Assessore | si |
| QUAGGIOTTO ALESSANDRO | Assessore | si |
| BIANCHI ROBERTO | Assessore esterno | si |

PRESENTI: 5

ASSENTI: 1

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare il seguente argomento:

Deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 30 gennaio 2014

OGGETTO: LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190 - APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2013/2016.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la legge 6 novembre 2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

CONSIDERATO CHE:

- la normativa impone alle Pubbliche Amministrazioni, e tra queste agli Enti Locali, di procedere all’attivazione di un sistema giuridico finalizzato ad assicurare la realizzazione di meccanismi di garanzia di legalità;
- la legge stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano di Prevenzione triennale con l’obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, in particolare modo quelli che comportano l’emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l’assegnazione di contributi e sovvenzioni;
- la Legge pone l’obbligo per le Pubbliche Amministrazioni, compresi gli Enti Locali, di adottare il Piano di Prevenzione della Corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- il comma 7, art. 1, della sopra citata legge 190/2012, dispone:
“A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.”;

DATO ATTO CHE:

- con decreto sindacale n. 19/2013, del 4 novembre 2013, è stato nominato Segretario Comunale Titolare della Sede di segreteria del Comune di Laveno Mombello la Dott.ssa Giovanna Cristina Gado;
- con decreto sindacale n. 21 del 20 novembre 2013, è stato individuato il Segretario Comunale Dott.ssa Giovanna Cristina Gado quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Laveno Mombello, ai sensi dell’art. 1, comma 7, legge 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- con decreto sindacale n. 25 del 23 dicembre 2013 è stato individuato il Responsabile del Settore Affari Generali dott. Bruno Bresciani, quale Responsabile per la trasparenza del Comune di Laveno Mombello;

ATTESO CHE, ai fini del contenuto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), nonché per la compiuta applicazione delle disposizioni di cui alla richiamata legge del 6 novembre 2012 n. 190, è necessario osservare le disposizioni dei seguenti provvedimenti attuativi della medesima legge:

- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 - “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” - pubblicato nella G.U. n.129 del 04.06.2013;
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” - pubblicato sulla G.U. n. 80 del 05.04.2013;
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 - “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” - pubblicato sulla G.U. n. 92 del 19.04.2013;
- Piano Nazionale Anticorruzione “P.N.A.”, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica “D.F.P.” e approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e trasparenza delle

Amministrazioni Pubbliche "A.N.A.C." (ex Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche - C.I.V.I.T.) con delibera n. 72/2013 secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190;
- indicazioni contenute nell'intesa sancita dalla Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti Locali datata 24 luglio 2013, Rep. n. 79/CU;

RILEVATO INOLTRE CHE:

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 23 dicembre 2013, è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Laveno Mombello ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.lgs. n. 165/2011 e s.m.i.;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 14 in data odierna, è stato approvato il programma triennale per trasparenza e l'integrità 2014/2016, ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. n. 33/2013;
- che il suddetto Programma per la trasparenza e l'integrità risulta coordinato con il Piano per la prevenzione della corruzione ed in particolare ne costituisce di norma una sezione ex art. 10 del D.Lgs 33/2013;

DATO ATTO CHE l'approvato Codice di comportamento dei dipendenti di questo Comune e l'approvato programma triennale 2014/2016 per la trasparenza e l'integrità, costituiscono parte integrante del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2013/2016, in argomento;

CONSIDERATO CHE il Piano Nazionale Anticorruzione "P.N.A." predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica "D.F.P." e approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche "A.N.A.C." individua, tra l'altro, gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

DATO ATTO ALTRESI' CHE il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione "P.T.P.C." che le Pubbliche Amministrazioni debbono adottare ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 8, della L. n. 190 del 2012:

- rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione;
- è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi;
- deve tenere conto delle funzioni svolte e delle specifiche realtà amministrative, al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, deve essere coordinato rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione e, innanzi tutto, con il Piano della Performance, e strutturato come documenti di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse;

VISTI in particolare l'art. 1, comma 15 e comma 16 della legge 190/2012, che dispongono:

- "15. Ai fini della presente legge, la trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e' assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali. Nei siti web istituzionali delle amministrazioni pubbliche sono pubblicati anche i relativi bilanci e conti consuntivi, nonché i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che ne cura altresì la

raccolta e la pubblicazione nel proprio sito web istituzionale al fine di consentirne una agevole comparazione.”;

- “16. Fermo restando quanto stabilito nell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come da ultimo modificato dal comma 42 del presente articolo, nell'articolo 54 del codice

dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, nell'articolo 21 della legge 18 giugno 2009, n. 69, e successive modificazioni, e nell'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, le pubbliche amministrazioni assicurano i livelli essenziali di cui al comma 15 del presente articolo con particolare riferimento ai procedimenti di:

a) autorizzazione o concessione;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.”;

ATTESO CHE il Segretario Comunale, Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisporre il Piano in tempi brevi, con il supporto dei responsabili di settore per quanto di specifica conoscenza e competenza;

VISTO l'allegato “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione” per il triennio 2013/2016, come predisposto dal Segretario Comunale Dott.ssa Giovanna Cristina Gado quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Laveno Mombello nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate, con il supporto dei Responsabili di Settore;

RILEVATO CHE nel sopra citato Piano vengono evidenziati, tra l'altro in particolare, in conformità a quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione - P.N.A.:

- il concetto di corruzione che viene inteso in un'accezione ampia, ovvero comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati;

- *le situazioni rilevanti che sono più ampie della fattispecie penalistica e tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso, a fini privati, delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo;*

- il fatto che la corruzione e, più in generale, il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (ad esempio nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione quali: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini;

RILEVATO CHE la trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione e che l'Ente è tenuto ad assicurare il coordinamento tra le attività svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e dal Responsabile per la trasparenza, nonché il coordinamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, parte integrante del PTPC – Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

DATO ATTO CHE tra le azioni dirette a ridurre le opportunità e creare un contesto sfavorevole alla corruzione, è prevista la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione stessa;

RITENUTO di prevedere in via presuntiva la somma di €. 1.000,00= per la detta attività di formazione obbligatoria che trova finanziamento all'intervento 1010203 capitolo 0361 Voce "Fondo formazione personale – Anticorruzione e trasparenza" del Bilancio per l'esercizio 2014, in corso di predisposizione;

RICHIAMATA inoltre la legge 7 giugno 2000, n. 150, che definisce i principi e le attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni;

RITENUTO meritevole di approvazione del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" per il triennio 2013/2016, che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATO il D. L.vo n. 267/2000 e s.m.i.;

ACQUISITI i pareri favorevoli per quanto concerne la regolarità tecnica e contabile, che si allegano al presente atto quale parte integrante e sostanziale, espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

- dal Segretario Comunale - Responsabile della prevenzione della corruzione;
- dal Responsabile del Settore Finanziario e programmazione;

Con votazione unanime favorevoli espressa in forma palese;

DELIBERA

1. **DI APPROVARE**, per le premesse motivazioni e finalità, il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" per il triennio 2013/2016, che si allega (*sub "A"*) al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, come proposto dal Segretario Comunale Dott.ssa Giovanna Cristina Gado quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Laveno Mombello, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e con il supporto dei Responsabili di Settore per quanto di specifica conoscenza e competenza.
2. **DI TRASMETTERE** il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione":
 - a. alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - b. all'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche - A.N.A.C.;
 - c. al Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali.
3. **DI PREVEDERE** in via presuntiva la somma di €. 1.000,00= per la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione stessa, quale attività formativa obbligatoria dell'Ente, diretta a ridurre le opportunità di corruzione e/o di malfunzionamento nell'ambito dell'attività amministrativa dell'Ente medesimo e a creare un contesto sfavorevole alla corruzione stessa.
4. **DI TRASMETTERE** il presente atto ai Responsabili di Settore e a tutto il Personale Dipendente, per debita conoscenza ed osservanza.
5. **DI PUBBLICARE** il Piano sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "*Amministrazione trasparente > Altri contenuti - corruzione*".

Successivamente, con separata unanime votazione favorevole, espressa dagli aventi diritto nei modi e nelle forme di legge, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del TUEL 267/2000, stante l'urgenza di dare esecuzione al provvedimento.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to Giacon Graziella

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Giovanna Cristina Gado

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta e si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, al Registro n. 85/2014, dal 30/01/2014 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi, a tutto il 14/02/2014, e che della medesima viene data comunicazione in elenco ai capigruppi consiliari ai sensi di legge.

IL MESSO COMUNALE
Paolo Andrea De Antoni

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i..

Laveno Mombello, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Giovanna Cristina Gado

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

30/01/2014

IL RESPONSABILE SETTORE AFFARI GENERALI
F.to Dott. Bruno Bresciani